

Piemonte da scoprire

Il Piemonte costituisce senz'altro l'esempio più rappresentativo al mondo per quanto riguarda la biodiversità vinicola. Qui si produce da sempre un'enorme varietà di vini, troviamo infatti bianchi secchi leggeri o di medio corpo, affinati in legno, vivaci, spumanti secchi di pronta beva o vinificati con metodo classico, aromatici dolci bianchi e rossi, rosati leggeri, giovani o fruttati e i rossi, quelli importanti, da invecchiamento e dotati di grande complessità gusto-olfattiva. Senza dimenticare poi le vendemmie tardive, i passiti e gli storici vermouth, grappe e distillati dell'antica tradizione piemontese. Ma, oltre al vino, questo progetto editoriale vuole essere uno stimolo anche in un altro senso, quello del paesaggio, nell'ambito di un crescente interesse nei confronti dell'ambiente e della sua difesa. Una bat-

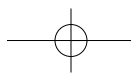
taglia che va portata avanti a ogni costo, anche al fine di preservare i luoghi d'origine e un patrimonio ricchissimo di tradizioni e cultura, una scelta infinita di usi locali, storia, arte e folklore enogastronomico, mantenuto nel tempo e tramandato fino a noi.

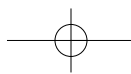
Prodotti, in particolare formaggi e salumi, attualmente identificati con i riconoscimenti DOP o IGP, la cui nascita si perde nei secoli e che, ancora oggi, costituiscono il *non plus ultra* della gastronomia regionale, tipicità che, in alcuni casi, arrivano a essere gloriosi rappresentanti delle specialità italiane in tutto il mondo.

L'*Atlante dei vini del Piemonte* si prefigge perciò il perseguimento di questo ambizioso scopo, quello di presentare, nella sua immensa complessità e molteplicità di sfaccettature, un copioso patri-

monio, accessibile dal maggior numero di persone possibile, raggiungendo nelle intenzioni un gran numero di nazionalità, anche per questo, nel prossimo futuro, l'*Atlante* verrà tradotto in più lingue e distribuito in svariati Paesi. Una descrizione delle bellezze, delle bontà e dei vini piemontesi davvero dettagliata e completa in tutte le sue parti, avrebbe occupato di diritto molto più spazio, ma le esigenze editoriali mi hanno imposto di rimanere in un numero limitato di pagine, parole e immagini che comunque reputo sufficienti per regalare una prima suggestiva e realistica cartolina del Piemonte vinicolo, souvenir di una terra da scoprire di persona da parte del lettore appassionato e curioso.

Flavio Accornero





Comunicare il paesaggio del vino

L'uso di un linguaggio semplice e diretto a un target di lettori più ampio e variegato possibile, con un occhio di riguardo per coloro che amano il vino, pur non conoscendo alla perfezione tutto ciò che lo riguarda.

Una struttura ordinata, scandita da una suddivisione organica dei testi, al fine di consentire una facile consultazione dell'opera. Immediatezza e velocità di reperimento delle informazioni e completezza tematica.

Queste sono state le linee guida, seguite fin dall'inizio, nella costruzione di

questo Atlante, pagine nate a misura di amatore e appassionato, ma senza che alcun dettaglio sia stato tralasciato. Nelle schede dei vini, in particolare, le note personali nate dall'esperienza e dalla competenza dell'Autore, si fondono con i disciplinari, in particolare per ciò che riguarda le aree di produzione, il tutto a restituire un quadro complessivo e completo del patrimonio vinicolo regionale. Fondamentale anche la presenza delle mappe, una minuziosa serie di carte tematiche realizzate su misura, sia per l'illustrazione delle zone di colti-

vazione di DOC e DOCG che per i percorsi turistici, la riproduzione dettagliata e realistica delle più importanti aree vinicole regionali. Un lavoro di coordinamento e assemblaggio importante e impegnativo, un tentativo di proporre un testo che costituisca soprattutto un invito in Piemonte, una regione da vedere, odorare e assaggiare, una terra da amare e degustare, proprio come i suoi vini migliori.

Ylenia Arri

